



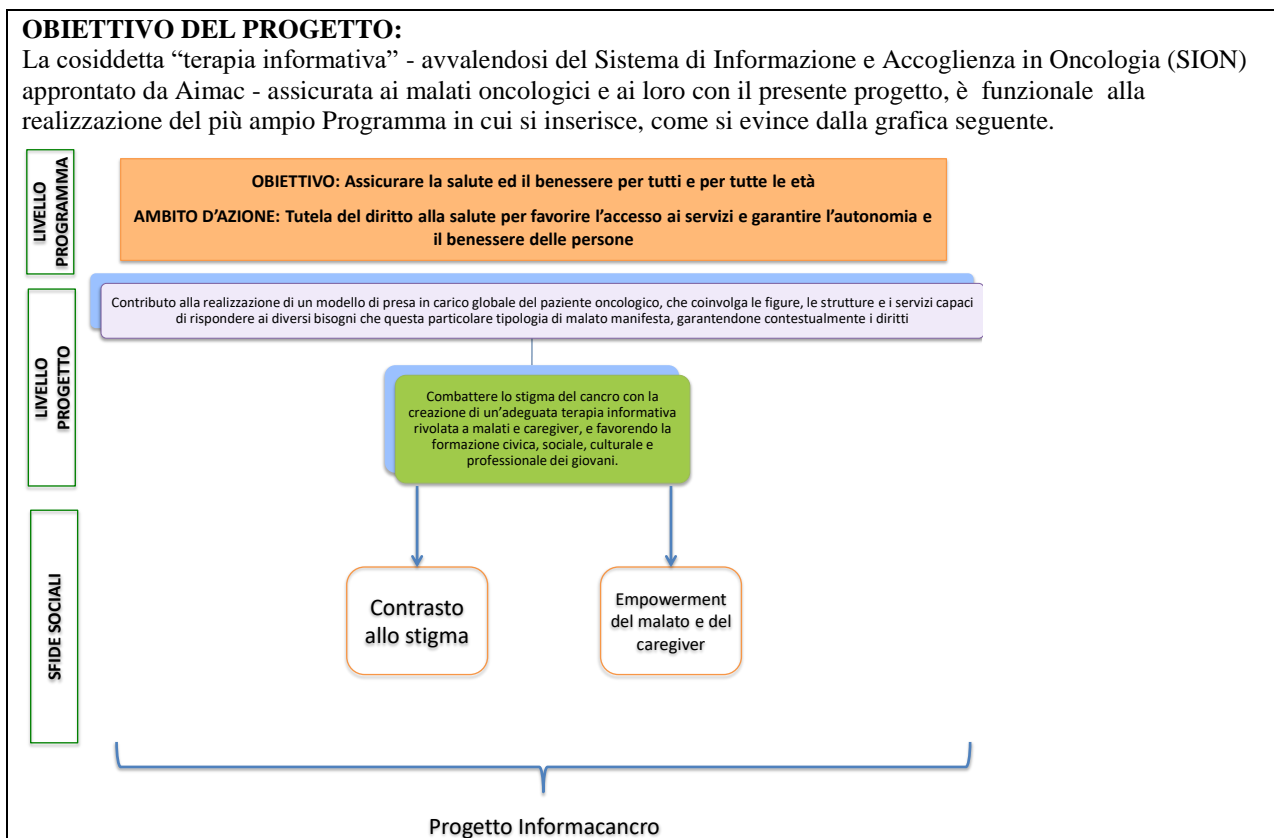
Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: INFORMACANCRO (codice progetto PTXSU0004320011277NXTX)
SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Settore E (Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport) – Area 22 (Sportelli informa....)

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi
--

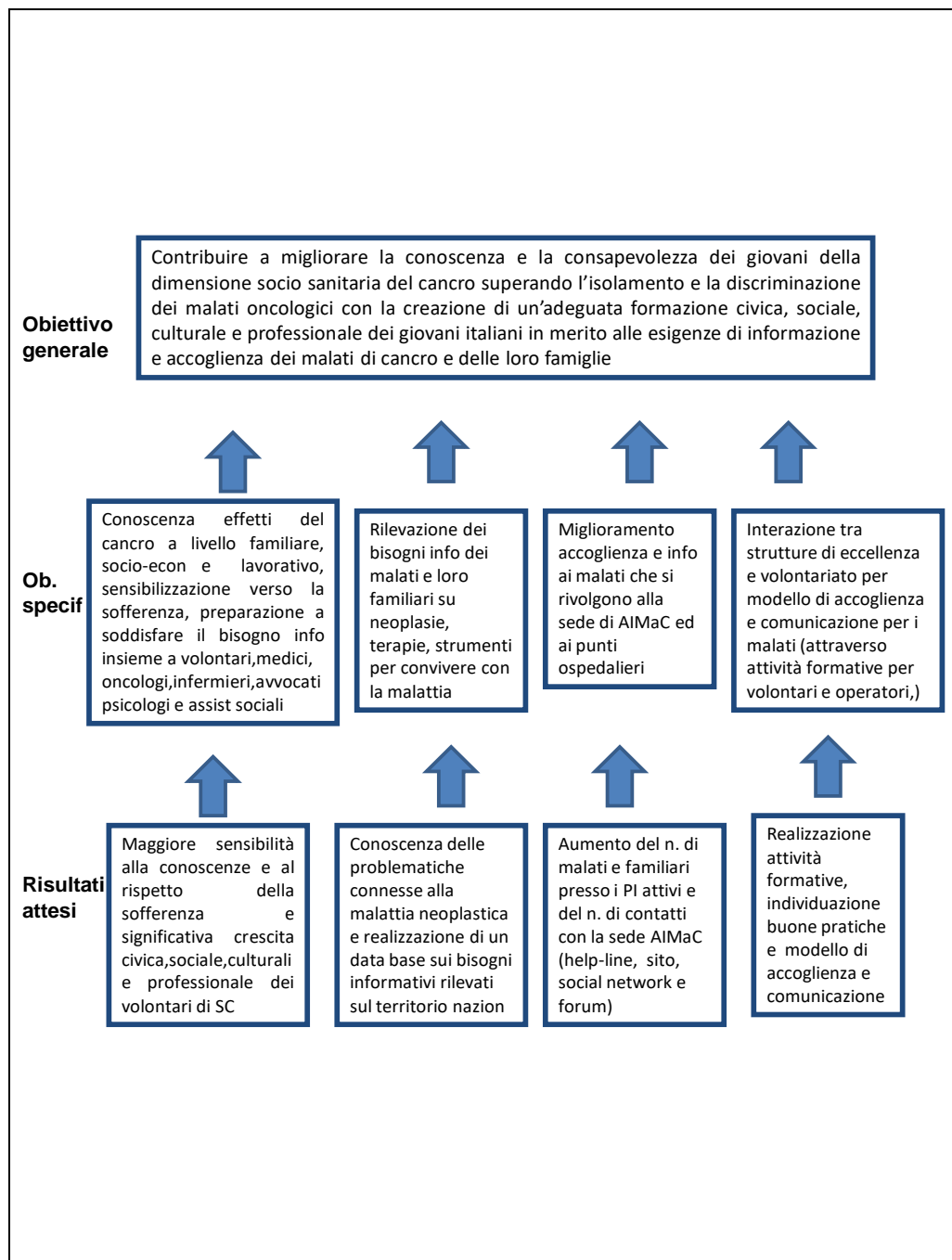


Il progetto infatti permetterà di contribuire al processo di empowerment del paziente e del caregiver. Inoltre, migliorerà la conoscenza e la consapevolezza della dimensione familiare, sociale e sanitaria del cancro da parte dei giovani, contribuendo a superare l'isolamento e la discriminazione dei malati oncologici vittime dello stigma negativo del cancro come malattia inguaribile e incurabile sia in ambiente sociale che lavorativo.

Il presente progetto è anche coerente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, ripreso dalle note all'art 8 della legge 106/2016, assumendo come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale,

culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile. Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica) ma anche l'intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno.

ALBERO DEGLI OBIETTIVI E SELEZIONE



STRATEGIE

Dal punto di vista della strategia complessiva del progetto, le linee d'intervento individuate mireranno innanzitutto a superare lo stigma negativo "cancro = morte" con l'obiettivo di superare discriminazioni sia a livello sociale che in ambito lavorativo.

Tale iniziativa mira a creare condizioni umane di accoglienza e informazione per i malati di cancro e le loro famiglie, creando in tal modo un'adeguata formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani in tal senso, assicurando anche le necessarie informazioni per affrontare la malattia e facilitare l'accesso ai benefici previsti dalle leggi dello stato e al mantenimento del posto di lavoro.

La realizzazione del progetto comporterà un indiscutibile miglioramento dei servizi di informazione e di orientamento, misurati attraverso l'incremento del numero di utenti effettivi, nonché il perfezionamento delle attività di sostegno psicologico all'ammalato ed alla sua famiglia.

Si mira all'attuazione di una vera e propria alleanza terapeutica: attori dell'alleanza

sono, oltre ai malati e alle loro famiglie, anche i responsabili delle strutture, il personale medico specialistico e quello di orientamento (psicologi, ecc.).

La condivisione degli obiettivi terapeutici, nonché la disponibilità della maggior informazione possibile al riguardo, sono cruciali.

OBIETTIVO GENERALE FINALE

La diagnosi di tumore è uno dei principali eventi stressanti nella vita di un individuo, ad elevata connotazione emozionale, che spesso in modo brusco e del tutto inatteso sconvolge la vita della persona e del suo sistema familiare e sociale. La mancanza di informazione esaustiva sulle terapie praticabili e sugli effetti che potrebbero esserci nella vita quotidiana, sull'aspettativa di vita e sulla gestione del dolore può dar luogo ad un senso di confusione, frustrazione, paura, angoscia e a volte depressione. Il progetto si prefigge di migliorare la conoscenza e consapevolezza della dimensione familiare, sociale e sanitaria del cancro da parte dei giovani, superando l'isolamento e la discriminazione dei malati oncologici vittime dello stigma negativo del cancro come malattia inguaribile e incurabile sia in ambiente sociale che lavorativo, con la creazione di un'adeguata formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani in merito alle esigenze di informazioni mirate e accoglienza dei malati di cancro e delle loro famiglie.

Risultati attesi

- Creazione delle condizioni per un'appropriata conoscenza della malattia neoplastica la cui incidenza è sempre più crescente condizionando largamente la popolazione.
- Cambiamento dell'atteggiamento negativo e discriminatorio da parte dei giovani verso la malattia e chi ne è colpito.
- Creazione di una cultura di attenzione e di interesse dei giovani alle problematiche dei malati di cancro e dei loro famigliari e preparazione di personale volontario per l'accoglienza delle persone che affrontano il tumore, anche attraverso un modello di comunicazione e informazione rispetto ai bisogni conoscitivi su diagnosi, terapie, gli strumenti utili a convivere con la malattia e a sentirsi meglio.

Indicatori

- % di aumento delle discussioni sul cancro nei social network e forum attivati da AIMaC rispetto all'anno precedente
- % di aumento dei visitatori al sito www.aimac.it rispetto all'anno precedente
- % di aumento del numero di domande di partecipazione al progetto Informacancro rispetto all'anno precedente
- % di aumento del Numero di utenti AIMaC accolti e informati dai volontari sia presso la sede nazionale AIMaC che presso i punti ospedalieri di accoglienza e informazione nel nord Italia
- % di aumento del numero di contatti telefonici, e-mail e fax presso l'help-line della sede nazionale di AIMaC
- Incremento quantità materiale informativo distribuito attraverso la strategia multimediale di AIMaC grazie al servizio dei volontari sul territorio italiano.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il raggiungimento dell'obiettivo ultimo è subordinato al raggiungimento di Obiettivi Specifici:

OBIETTIVO SPECIFICO 1: conoscenza degli effetti del cancro a livello familiare, sociale, lavorativo e economico e conseguente sensibilizzazione alla comprensione della sofferenza umana e al rispetto dei malati e adeguata preparazione a soddisfare il bisogno informativo espresso o inespresso dalla persona colpita dal cancro anche con una collaborazione volontari e medici oncologi, infermieri, avvocati, psicologi e assistenti sociali.

Risultati attesi

Maggiore sensibilità alla conoscenze e al rispetto della sofferenza umana nonché una significativa crescita civica, sociale, culturale e professionale dei volontari di servizio civile

Indicatori

- % di successo dei test valutativi sulla formazione generale e specifica dei volontari rispetto all'anno precedente
- % del livello di soddisfazione dei volontari rispetto alla formazione ricevuta e alle attività in cui sono stati impiegati rispetto all'anno precedente
- % del livello di soddisfazione degli utenti rispetto al servizio ricevuto dai volontari rispetto all'anno precedente
- % di aumento del numero di utenti AIMaC accolti e informati dai volontari sia presso la sede nazionale AIMaC che presso i punti ospedalieri di accoglienza e informazione del territorio italiano rispetto all'anno precedente
- % di aumento del numero di contatti telefonici, e-mail e fax presso l'help-line della sede nazionale di AIMaC rispetto all'anno precedente

- % di aumento della quantità di materiale informativo distribuito attraverso la strategia multimediale di AIMaC grazie anche al servizio dei volontari nei punti informativi del territorio italiano rispetto all'anno precedente

Valore atteso: + 10% rispetto all'anno precedente

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Il progetto mira a rilevare i bisogni informativi dei malati e delle loro famiglie su neoplasie, terapie alternative e/o complementari, terapie sperimentali e possibilità e modalità di accesso a queste, sui diritti del malato e sulle possibilità di sostegno, materiale e psicologico.

Risultati attesi

Conoscenza delle problematiche connesse alla malattia neoplastica (familiari, sociali, economici e lavorativi) e realizzazione di un data base sui bisogni informativi rilevati sul territorio nazionale.

Indicatori

% di aumento del numero schede rilevamento dati compilate e inserite nell'apposito database rispetto all'anno precedente

Valore atteso: + 10% rispetto al 2018

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Migliorare l'accoglienza e l'informazione per le persone colpite dal cancro che si rivolgono alla sede nazionale di AIMaC ed ai punti informativi.

Risultati attesi

Aumento del numero dei malati e dei loro familiari presso i Punti Informativi attivi nei vari centri ospedalieri e incremento del numero dei contatti con la sede nazionale di AIMaC attraverso l'help-line, il sito internet e i social network e forum attivati

Indicatori

- % di aumento del numero di richieste ricevute di persona, telefonicamente, via e-mail e via fax e contatti sui social network e forum rispetto all'anno precedente

- Miglioramento del livello di soddisfazione da parte degli utenti sul servizio rispetto all'anno precedente

Valore atteso: + 10% rispetto all'anno precedente

OBIETTIVO SPECIFICO 4: Interazione tra strutture di eccellenza e volontariato per la definizione di un modello di accoglienza e comunicazione efficace per le persone colpite dalla malattia che si esplica attraverso specifiche attività formative per volontari e operatori, nonché tramite buone pratiche di accoglienza ed informazione.

Risultati attesi

Realizzazione attività formative con conseguente individuazione di buone pratiche e creazione di un modello di accoglienza e comunicazione efficace per pazienti e familiari

Indicatori

- numero di incontri formativi e di supervisione

- % livello di soddisfazione dei volontari sulla formazione ricevuta rispetto all'anno precedente

Valore atteso: + 10% rispetto all'anno precedente

LOGICA DELL'INTERVENTO E COERENZA CON IL BISOGNO INDIVIDUATO

La malattia ha implicazioni anche sui rapporti con il nucleo familiare e con il proprio ambiente sociale, con significative conseguenti dinamiche familiari e interpersonali. Da un lato, il malato riversa il proprio malessere molto spesso proprio su chi gli sta più vicino; dall'altro, anche la famiglia deve intraprendere un faticoso percorso di accettazione della malattia del proprio congiunto. Inoltre, malattie spesso molto lunghe (si diceva dell'attuale stato delle terapie, che spesso portano ad una cronicizzazione, con la necessità di convivere praticamente a vita con la malattia) recano grossi problemi logistici ed economici: affrontare la cronicità implica la modificazione dell'organizzazione di vita. Ciò comporta l'inderogabile esigenza di conoscere da una parte gli aspetti più strettamente legati alla malattia (terapie, effetti collaterali, ecc) e dall'altra le modalità di accesso ai benefici previsti dalle leggi dello Stato ivi compreso il riconoscimento di inabilità e disabilità e possibilità di accesso a forme di flessibilità lavorative per sé e per i propri familiari.

Obiettivi verso i volontari in SC

Coerentemente con le finalità del servizio civile, questo progetto intende contribuire ad ingenerare nei volontari che parteciperanno un approccio all'esistenza aperto, incline a principi di solidarietà, tolleranza, comprensione del diverso da sé, accettazione del confronto non conflittuale e mediato, coincidenza tra sfera soggettiva e collettiva, che si esplichino sotto forma di riconoscimento delle regole della convivenza sociale e di miglioramento del grado di responsabilizzazione.

Ancora, si attuerà uno scambio intergenerazionale che costituirà momento di crescita potente. La partecipazione al progetto intende rappresentare un'effettiva esperienza di partecipazione, un vero laboratorio di cittadinanza attiva.

Tutto ciò passa attraverso un'esperienza di impegno quotidiano sulla base di regole di organizzazione ed auto-organizzazione, risultati da raggiungere attraverso il lavoro di gruppo, la condivisione di tempi, spazi e strumenti. Altro obiettivo direttamente rivolto ai volontari è quello di formarli sulle competenze specifiche dell'ascolto e dell'assistenza integrata in ambito delle malattie oncologiche, sia perché riescano a godere della gratificazione di espletare al meglio le attività assegnate loro, sia perché rimanga loro un pacchetto di capacità effettivamente spendibili in seguito, quando entreranno nel mercato del lavoro e nel loro sistema di relazioni, più in generale.

Bilancio iniziale delle Competenze

A partire da questo assunto, si definisce di seguito il portato formativo (specie in ambito professionale) di questa esperienza.

Lavorare per progetti è un'attività ad alta integrazione, cioè ad alto tasso di collaborazione, ed è il risultato dell'esercizio di tre distinte capacità:

- comunicazione
- coordinamento
- cooperazione

La *comunicazione* permette di trasferire informazioni e conoscenze da un punto all'altro del sistema ed è una premessa al coordinamento, che regge, appunto, sulla disponibilità di informazioni in merito alle possibilità di azione di altri nell'organizzazione.

Il *coordinamento* consente a ciascun attore di agire con la consapevolezza che la sua azione è allineata e attesa in ogni altro punto del sistema.

La *cooperazione* permette di valorizzare il coordinamento in termini di equità relazionale e di consapevolezza di essere protagonisti della performance dell'organizzazione.

I progetti vengono realizzati sempre all'interno di team: si sviluppano dunque attitudini per il lavoro di gruppo, e quindi capacità comunicative, interazionali e di negoziazione.

Diventano indispensabili flessibilità e capacità di adattamento al nuovo, dal momento che le attività svolte all'interno di un progetto non sono quasi mai uguali a quelle che i giovani svolgevano precedentemente.

I membri di un gruppo di progetto migliorano la capacità di lavorare per obiettivi, di cercare creativamente il modo migliore per perseguire determinati risultati. Devono lavorare "sotto pressione", dal momento che è necessario rispettare i tempi previsti nei vari step del progetto, e dunque acquisiscono consapevolezza della gestione del tempo.

Altre competenze strategiche sviluppate nel lavoro per progetto riguardano:

- la capacità di migliorare e sperimentare nuovi modelli di intervento
- la capacità di iniziativa e problem solving
- l'integrazione intesa come conoscenza del contesto esterno da utilizzare come risorsa.

Se ne deduce un modello di competenze specifiche relative alla particolare cultura del lavoro espressa dai progetti di servizio civile.

Un primo cluster riguarda le competenze cognitive tese alla capacità di analisi, all'ampliamento trasversale delle conoscenze, al miglioramento e alla sperimentazione delle attività e degli interventi, alla capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi, alla conoscenza dell'ambiente esterno da valorizzare e utilizzare come risorsa interna al progetto.

Un secondo gruppo riguarda le competenze sociali e di sviluppo intese come promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi. Ciò implica una capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive; di contribuire alla creazione di reti di rapporti all'esterno e di lavorare con coesione all'interno del gruppo, di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività.

Un terzo cluster individua la capacità di adattamento al contesto organizzativo e lavorativo caratterizzato, probabilmente più di altri, da un elevato grado di imprevedibilità, mobilità e fluidità. Ciò richiede la capacità e la disponibilità di energie da investire continuamente per il mantenimento dell'equilibrio interno al gruppo di lavoro. Infine le competenze dinamiche, ossia quelle caratteristiche, piuttosto personali, di muoversi verso il miglioramento e accrescimento della propria professionalità, intendendo la competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio. Anche il saper sfruttare il proprio tempo contribuisce a descrivere il dinamismo e l'ottimizzazione delle proprie risorse.

Risultati attesi (Competenze acquisite)

Ovviamente si tratta di risultati puramente qualitativi, tanto al termine dell'esperienza specifica quanto in seguito, ma che costituiscono senza dubbio il senso stesso dell'esperienza di servizio civile.

Dal punto di vista socio-pedagogico:

- educazione ai valori della solidarietà e della cittadinanza attiva e responsabile
- comprensione dei modelli di vita differenti dal proprio
- ampliamento dell'orizzonte nella pianificazione del proprio percorso di vita
- rispetto della sofferenza

Meglio circoscrivibili saranno le competenze maturate in termini di:

- capacità di organizzazione ed auto-organizzazione

- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di orientare le attività pianificate per obiettivi
- capacità di ascolto e di accoglienza

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'ambito del presente progetto, gli operatori volontari di Servizio Civile accolgono gli utenti (malati e loro familiari) che si rivolgono al Punto Informativo, rilevano il loro bisogno di conoscenza e forniscono informazioni specifiche e personalizzate sui vari aspetti della malattia, contribuendo così a rendere la persona più attiva e partecipe in materia di scelte riguardanti la propria salute e il proprio benessere. L'operatore volontario di Servizio Civile inoltre supporta il paziente e i suoi familiari nella gestione di alcune problematiche, anche di carattere sociale, orientandoli laddove necessario presso altri servizi specifici presenti sul territorio. In particolare, i volontari di servizio civile, dopo essere stati adeguatamente formati:

- accolgono il bisogno di sapere dei malati oncologici e dei loro familiari, partendo da un ascolto attivo, presupposto primario per una comunicazione efficace e strumento privilegiato che permette di entrare nello schema di riferimento dell'altro, decodificando correttamente i suoi messaggi e facendo sì che l'utente si senta compreso nei suoi bisogni e nelle sue emozioni.
- strutturano la risposta al bisogno d'informazione rilevato su argomenti inerenti la patologia oncologica, fornendo documenti - scientificamente corretti, aggiornati e scritti con un linguaggio adeguato, comprensibile e non tecnico.
- forniscono materiale divulgativo relativo alla malattia oncologica, agli effetti collaterali dei trattamenti e come gestirli (distribuzione di opuscoli e depliant stampati a cura di AIMaC). A tal fine, il volontario di servizio civile è costantemente formato e aggiornato sulle risorse informative validate scientificamente e disponibili sia su formato cartaceo che elettronico, rivolte ai pazienti e alla cittadinanza.
- favoriscono l'autonomia dell'utente nel reperire informazioni di qualità sui internet e su altri fonti
- orientano sui benefici del malato e dei familiari e sui vari aspetti volti a migliorare la qualità di vita, favorendo il processo di adattamento all'esperienza di malattia (es. aspetti legati alla nutrizione, alla sessualità, alla comunicazione e rapporto con i figli e con il proprio ambiente di lavoro, ecc.).
- indirizzano, laddove si renda necessario, l'utente verso altri operatori - dell'Ente o di altre Associazioni di volontariato presenti sul territorio.
- forniscono le informazioni necessarie sui percorsi interni da seguire per recarsi nei diversi ambulatori e reparti.
- danno indicazioni sulle possibilità di alloggi esterni, mezzi di trasporto, servizi disponibili e associazioni di volontariato nel territorio limitrofo.
- rilevano i bisogni dell'utente attraverso la registrazione dei dati in un'apposita "scheda di gestione della domanda", volta a conoscere la tipologia dell'utenza, le esigenze informative espresse e le modalità di risposta fornite. La scheda in dotazione presso l'helpline di AIMaC e presso tutti i Punti Informativi è stata costruita al fine di realizzare un modello unitario di attività di una struttura informativa in oncologia, dal punto di vista metodologico e organizzativo, diffuso su tutto il territorio nazionale. Questa importante attività, infatti, oltre a rilevare maggiori e più accurate informazioni e a fornire indicatori di efficacia ed efficienza del lavoro quotidiano di ascolto e supporto informativo, rappresenta per i volontari di servizio civile una linea guida utile per meglio comprendere la situazione della persona che si rivolge al servizio e quindi a meglio orientarla fornendo risposte personalizzate. Per una gestione ottimale e unificata delle richieste, i dati raccolti attraverso la scheda di rilevazione, vengono poi riversati su un database online dedicato e che permette una analisi immediata dei dati. Inoltre, i volontari vengono formati alla rilevazione di bisogni diversi da quelli informativi con l'obiettivo di invii ad altri Servizi dell'Istituto. I volontari inoltre svolgono ricerche e indagini per identificare i nuovi bisogni dei malati di cancro e dei loro familiari.

Coerentemente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, ripreso dalle note all'art 8 della legge 106/2016, l'impegno è teso a migliorare, per il volontario di servizio civile, la conoscenza e la consapevolezza della dimensione familiare, sociale e sanitaria del cancro, superando l'isolamento e la discriminazione dei malati oncologici, vittime dello stigma del cancro come malattia inguaribile e incurabile sia in ambito sociale che lavorativo, con la creazione di un'adeguata formazione civica, sociale, culturale e professionale in merito alle esigenze di informazioni mirate all'accoglienza dei malati di cancro e delle loro famiglie. L'attività dei volontari di Servizio Civile si svolgerà con il supporto e il coordinamento degli Operatori Locali di Progetto e con il supporto ed il monitoraggio (attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi, in itinere e finale) da parte di FAVO che provvederà, inoltre, a fornire gli input di avvio necessari alla realizzazione delle attività previste. In ordine alla tipologia di interventi da realizzare, il ruolo specifico dei volontari sarà quello di seguito illustrato, con indicazione delle attività previste, ordinate per obiettivi specifici. In ordine al perseguimento degli obiettivi specifici, viene di seguito illustrato il ruolo dei volontari nelle attività previste dal progetto.

Rispetto all'Obiettivo 1, i volontari saranno tenuti a partecipare alla formazione generale sul SC e specifica sui temi inerenti l'oncologia.

Rispetto all'Obiettivo 2, il ruolo dei volontari sarà di studiare l'incidenza delle varie neoplasie e il materiale divulgativo e scientifico disponibile in oncologia, di rilevare i bisogni informativi espressi dai malati e dai loro familiari e le eventuali esigenze non soddisfatte in passato, di realizzare una ricerca riportando le loro osservazioni.

Rispetto all'Obiettivo 3, i volontari dopo essere stati adeguatamente formati e con un lavoro costante di

supervisione, saranno di supporto nelle attività di accoglienza e informazione svolte dall'equipe interdisciplinare, rendendo possibile l'ampliamento degli spazi e dei tempi del servizio offerto.

Rispetto all'Obiettivo 4, i volontari successivamente alla formazione, anche via FAD, e grazie al lavoro continuo di riflessione sulle loro risonanze emotive nel relazionarsi con le persone colpite da tumore, saranno di supporto alla definizione di linee guida per un modello di accoglienza e comunicazione efficace.

Dal punto di vista qualitativo, è opportuno premettere che si tratta di un gruppo assemblato per una serie di specifici scopi comuni e che il gruppo sarà in qualche modo pronto a mettere gli obiettivi comuni prima degli obiettivi personali. Condizione necessaria affinché si riesca a garantire il giusto clima e la soddisfazione del gruppo nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati è che i volontari siano impiegati e coinvolti nelle diverse fasi, che costituiscono le azioni previste dal progetto, prevedendo la presenza di una serie di elementi quali:

- presenza di comunicazione e feedback periodico;
- qualità ed ascolto nelle dinamiche di gruppo;
- gestione della leadership;
- opportuno equilibrio delle competenze;
- instaurazione di un clima di fiducia e condivisione;
- stimolo alla partecipazione attiva.

Fase di avvio

In particolare si specifica che nei primi giorni di attività i volontari partecipano a riunioni, assieme agli O.L.P., al personale medico ed assistenziale e alle altre figure coinvolte, al fine di una condivisione delle attività che si andranno a svolgere.

Tali riunioni saranno tese a:

- contestualizzare l'intervento: le figure di coordinamento spiegheranno ai volontari come gli obiettivi del progetto si inseriscono nelle attività dell'ente e come si integrano con gli interventi di tipo assistenziale portati avanti ad altro titolo. Si tratterà, quindi, di definire il contesto effettivo di riferimento e di illustrare come il progetto al quale hanno chiesto di partecipare si innesti in finalità di più ampio respiro
- nel corso delle riunioni si procederà ad una presentazione dell'ente in generale e con riferimento al ruolo e alle competenze che mantiene nel settore specifico dell'assistenza al malato oncologico; si presenterà, cioè, in maniera integrata l'insieme di interventi messi in campo. Contestualmente, ai volontari saranno presentate tutte le figure di riferimento del progetto, con indicazione delle relative competenze e ruoli
- si passerà, infine, ad analizzare nello specifico gli obiettivi del progetto, a cosa mira, chi va ad assistere, informare ed orientare, le modalità di tali attività, come il progetto di servizio civile si integra con tali attività, quali sono le attività complessivamente previste e, in particolare, quelle specificamente richieste ai volontari, comprese indicazioni relative a modalità più specificamente organizzative (tempi, luoghi, modalità di spostamento, necessità di turnazioni, particolarità del servizio). Ancora, si analizzeranno le caratteristiche e le esigenze dei destinatari specifici. In questa fase gli OLP potranno valutare eventuali esigenze particolari dei volontari e la loro compatibilità con le modalità di erogazione dell'assistenza previste.

Fase 1: Formazione

Le attività dei volontari per quanto concerne il percorso formativo consistono nella frequenza delle ore previste di formazione generale e specifica, anche tramite formazione a distanza, e nella partecipazione di specifici momenti formativi (lezioni frontali, lavoro in gruppo e role-playing) e all'attività di supervisione continua

Fase 2: Piano delle Attività Operative

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di integrare, sia in termini di ore di servizi resi che di gamma di attività, l'azione del progetto, con particolare riguardo alla funzione di supporto ed integrazione alle attività previste per le altre figure, nonché del personale incaricato delle attività di assistenza e supporto dei malati. Le modalità d'impiego operativo, vale a dire turni ed orari, luoghi, modalità di trasferimento, saranno comunicate ai volontari dai relativi OLP nel corso delle riunioni iniziali di organizzazione e contestualizzazione, anche con riguardo alle esigenze specifiche dei soggetti assistiti nel caso specifico.

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di metacompetenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

SEDE	INDIRIZZO	COMUNE	CODICE SEDE	NR. VOL
AIMaC c/o AZIENDA OSPEDALIERA SAN CAMILLO FORLANINI	CIRCONVALLAZIONE GIANICOLENSE	ROMA	146328	1
AIMaC c/o Ospedale di Carpi	VIA GUIDO MOLINARI	CARPI	146352	1
AIMaC c/o Ospedale di Sassuolo SPA	VIA FRANCESCO RUINI	SASSUOLO	146355	1
AIMaC c/o Azienda Ospedaliera Santa Maria	Piazzale Tristano Di Joannuccio	TERNI	146330	2
AIMaC c/o CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO	VIA FRANCO GALLIANI	AVIANO	146334	2
AIMaC c/o Fondazione IRCSS Istituto Nazionale dei Tumori	VIA GIACOMO VENEZIAN	MILANO	146339	2
AIMaC c/o IRCCS Istituto Tumori Giovanni Paolo II	VIALE ORAZIO FLACCO	BARI	146343	2
AIMaC c/o Istituto Nazionale Tumori-Fondazione Pascale IRCCS	Via Mariano Semmola	NAPOLI	146349	2
AIMaC c/o Ospedale di Pavullo	Via Suore di San Giuseppe Benedetto Cotolengo	PAVULLO NEL FRIGNANO	146354	2
AIMaC c/o Ospedale Santa Maria della Misericordia	VIA GERARDO DOTTORI	PERUGIA	146362	2
AIMaC c/o Istituti Clinici Scientifici Maugeri Spa SB - Servizio di Psicologia	VIA SAN SEVERINO BOEZIO	PAVIA	146346	2
AIMaC c/o ISTITUTO CLINICO HUMANITAS	Via Alessandro Manzoni	ROZZANO	146347	2
AIMaC c/o OSPEDALE POLICLINICO SAN MARTINO	Largo Rosanna Benzi	GENOVA	146359	2
AIMaC c/o Policlinico universitario "A. Gemelli"	LARGO AGOSTINO GEMELLI	ROMA	146365	2
AIMaC c/o UNIVERSITA' CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA	VIA ALVARO DEL PORTILLO	ROMA	146369	2
AIMaC c/o AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI	CONTRADA AMORETTA	AVELLINO	146329	3
AIMaC c/o AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI CAGLIARI - AOU	STRADA STATALE 554	MONSERRATO	146332	3
AIMaC c/o Dipartimento ad Attività Integrata di Ematologia, Oncologia, Anatomia Patologica e Diagnostica per Immagini - Azienda Ospedaliera Universitaria - AOU -	Via Sergio Pansini	NAPOLI	146337	3

"Federico II" Napoli				
AIMaC c/o FONDAZIONE DI RELIGIONE E DI CULTO "CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA", OPERA DI SAN PIO DA PIETRELCINA	VIALE CAPPUCCINI	SAN GIOVANNI ROTONDO	146338	3
AIMaC c/o Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta - IRCCS	Via Giovanni Celoria	MILANO	146348	3
AIMaC c/o Ospedale Generale S. Giovanni Calibita Fatebenefratelli	VIA DI PONTE QUATTRO CAPI	ROMA	146357	3
AIMaC c/o CROB -CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI BASILICATA	Via Padre Pio	RIONERO IN VULTURE	146336	3
AIMaC c/o Fondazione PTV - Policlinico Tor Vergata	VIALE OXFORD	ROMA	146340	3
AIMaC c/o Istituti Clinici Scientifici Maugeri- Servizio di Psicologia	VIA SALVATORE MAUGERI	PAVIA	146345	3
AIMaC c/o OSPEDALE SACRO CUORE DI GESÙ FATEBENEFRATELLI UO ONCOLOGIA	VIALE PRINCIPE DI NAPOLI	BENEVENTO	146360	3
AIMaC c/o Ospedale San Francesco di Paola	Via Promintesta	PAOLA	146361	3
AIMaC c/o UOC di Oncologia Ospedale Monaldi AORN dei COLLI - Ospedali Monaldi-Cotugno-CTO	VIA LEONARDO BIANCHI	NAPOLI	146370	3
AIMaC c/o Villa Santa Teresa diagnostica per immagini e radioterapia	Via Giuseppe Bagnera	BAGHERIA	146371	3
AIMaC c/o AO PAPPARDO	CONTRADA SPERONE	MESSINA	146326	4
AIMaC c/o AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANDREA FACOLTA' DI MEDICINA E PSICOLOGIA, SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA	VIA DI GROTTAROSSA	ROMA	146331	4
AIMaC c/o COMPLESSO OSPEDALIERO SAN FILIPPO NERI UOC ONCOLOGIA	VIA GIOVANNI MARTINOTTI	ROMA	146335	4
AIMaC c/o Presidio Ospedaliero di Pescara	VIA RENATO PAOLINI	PESCARA	146366	4
AIMaC c/o IRCCS H SAN	VIA OLGETTINA	MILANO	146342	4

RAFFAELE				
AIMaC c/o Istituto Oncologico Veneto I.O.V. - IRCCS	VIA GATTAMELATA	PADOVA	146350	4
AIMaC c/o Università degli Studi dell'Aquila- Presidio Ospedaliero San Salvatore	Via Vetoio	L'AQUILA	146367	4
AIMaC c/o AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI TRIESTE	VIA DELL'OSPITALE	TRIESTE	146333	5
Associazione Italiana Malati di Cancro - AIMaC	Via Barberini	ROMA	146439	6
AIMaC c/o AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE CARDARELLI	VIA ANTONIO CARDARELLI	NAPOLI	146327	6
AIMaC c/o Policlinico Umberto I°	VIALE DEL POLICLINICO	ROMA	146364	6
AIMaC c/o Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	Via Sergio Pansini	NAPOLI	146368	6
AIMaC c/o "Città della Salute e della Scienza P.O. San Giovanni Battista (Molinette)	Corso Bramante	TORINO	146325	6
AIMaC c/o IRE Istituto Nazionale Tumori Regina Elena	VIA ELIO CHIANESI	ROMA	146344	6
AIMaC c/o NEUROMED – ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO	Via Atinense	POZZILLI	146351	6
AIMaC c/o POLICLINICO G.B. ROSSI - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA	Piazzale Ludovico Antonio Scuro	VERONA	146363	6

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Con vitto e alloggio: 0
 Senza vitto e alloggio: 147
 Solo vitto: 0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Non sono richieste particolari condizioni ed obblighi per l'espletamento del servizio.

N° Ore di Servizio Settimanale: 25
 N° Ore Annuo: -
 N° Giorni di Servizio Settimanali: 5

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione dei candidati avverrà per titoli e colloqui. In particolare, la prova di selezione consisterà in:
 - Un esame del curriculum vitae del candidato (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative).
 - un colloquio motivazionale, per verificarne le conoscenze, competenze, capacità, esperienze ed attitudini, in ordine al servizio civile, al progetto prescelto ed alla sede di servizio.

A tal fine è stata predisposta la seguente scala di valutazione in 100° (al fine di facilitare i calcoli e garantire pertanto la trasparenza delle selezioni).

- 50 punti: titoli posseduti (dei quali 30 sono attribuibili sulla base delle precedenti esperienze lavorative e di volontariato e 20 per i titoli di studio e di formazione);

- 50 punti: risultati colloquio motivazionale.

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

FAVO, al termine delle procedure selettive, compilerà le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli selezionati nell'ambito dei posti disponibili. Nella graduatoria saranno inseriti anche:

- i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti.

- i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione.

Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate	Punteggio Max (tot. 50)
Titolo di studio	Max 20
Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	20
Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	18
Laurea triennale attinente al progetto	15
Laurea triennale non attinente al progetto	13
Diploma di scuola superiore	10
Corsi di specializzazione (master post lauream di 1 o 2 livello, corsi di alta specializzazione, corsi di perfezionamento)	
Esperienze maturate	Max 30
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto	30
Precedenti esperienze di volontariato in aree differenti da quelle indicate nel progetto	20

È evidente che si dà maggiore importanza all'esperienza maturata nell'area di interesse del progetto nonché ai titoli di studio conseguiti su tematiche attinenti all'area di intervento del progetto.

Si è dunque optato per uno strumento di selezione snello e veloce ma idoneo alla valutazione del candidato dal punto di vista delle conoscenze e delle esperienze maturate.

Colloquio motivazionale (max 50 punti)

Il candidato si deve presentare al colloquio munito di un documento di riconoscimento in corso di validità legale. Ai candidati saranno rivolte, indicativamente, le seguenti domande:

- si presenti brevemente e motivi la scelta del servizio civile e di questo progetto;
- ci parli del servizio civile nazionale?
- ci parli della motivazione che l'ha spinto a scegliere questo progetto;
- cosa si aspetta da questa esperienza?
- volontariato

Ai candidati potranno essere, facoltativamente, rivolte altre domande sui seguenti argomenti, al fine di un approfondimento sulle caratteristiche, le capacità relazionali e le attitudini del candidato.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Le attività svolte dagli studenti del Corso di Laurea in medicina e Chirurgia dell'Università Federico II nell'ambito del progetto Informacancro sono riconosciute con accordo formale come attività ADE. A tali attività considerato il numero di ore svolte viene attribuito un massimo di 1,5 crediti formativi per modulo (vedi accordo allegato).

Eventuali tirocini riconosciuti

AIMaC ha istituito convenzioni con organizzazioni (vedi allegati) al fine di offrire la possibilità di svolgere, nell'ambito del progetto Informacancro, tirocini formativi.

AIMaC ha stipulato una convenzione (Rif. convenzione 13 maggio 2009) con l'università LUMSA (Libera Università Maria Ss Assunta) di Roma via della Traspontina, 21 cap. 00193, codice fiscale 02635620582, rappresentata dal Rettore nella persona del Prof. Giuseppe Dalla Torre Del Tempio Di Sanguinetto, per i tirocini curriculari.

Ai sensi del Decreto del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale 25 marzo 1998 n. 142, recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo della legge 24 giugno 1997, n.196, sui tirocini formativi e di orientamento l'Università "La Sapienza" di Roma, Piazzale Aldo Moro, 2, cap 00185, codice fiscale 80209930587, rappresentata dal prof. Vincenzo Ziparo, Facoltà di Medicina e Psicologia per gli studenti e i laureati dei corsi di laurea delle ex Facoltà di Psicologia e Psicologia 1 e 2, ha firmato una convenzione al fine di agevolare le scelte professionali dei laureati e dei laureandi mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e un primo inserimento nelle attività del terzo settore. I tirocini che in tal modo sarà possibile svolgere, sono necessari all'ammissione alla prova di laurea e propedeutici all'ammissione all'Esame di Stato.

Altresì AIMaC ha siglato una convenzione con la Scuola di Specializzazione quadriennale in Psicologia Clinica di Comunità e Psicoterapia Umanistica Integrata, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 3, Legge 56/89 dal MIUR con Decreto Ministeriale del 9/05/1994 e conferma D.M. 25-5-2001 - Gazzetta Ufficiale 21-05-1994 e G.U. del 12-07-2001, con la quale si consente agli iscritti della suddetta di prestare il tirocinio obbligatorio propedeutico all'esercizio dell'attività psicoterapeutica ai sensi dell'art.3 della legge 56/89.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

Ai volontari che ne faranno richiesta al termine della loro esperienza verrà rilasciato un attestato che certificherà l'acquisizione di competenze e professionalità acquisite nel campo dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'informazione e dell'assistenza ai malati oncologici e alle loro famiglie.

L'attestato specifico verrà rilasciato dall'ISTITUTO NAZIONALE TUMORI – IRCCS "FONDAZIONE G. PASCALE" – STRUTTURA COMPLESSA DI PSICOLOGIA.

Le competenze saranno rilevate tramite questionario, progettato congiuntamente dall'Istituto Pascale e da FAVO, e somministrato al singolo volontario e successivamente validato e/o integrato dall'Operatore Locale di Progetto.

Sulla base dei suddetti questionari, l'Istituto produrrà apposita certificazione atta ad attestare l'acquisizione di dette competenze da parte dei volontari, e la possibilità di inserire le stesse nel Curriculum Vitae.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione

La formazione specifica sarà erogata a distanza (FaD) attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica gestita dall'Ente.

La formazione specifica inoltre sarà svolta in presenza presso sedi di attuazione del progetto. Qualora in fase di realizzazione del progetto fosse necessario individuare una sede diversa, sarà cura di FAVO darne tempestivamente comunicazione al Dipartimento prima della pubblicazione del bando degli operatori volontari.

Durata

Per un esaustivo sviluppo delle tematiche trattate, per la formazione specifica sono previste 72 ore. L'intero monte ore sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

P.A.S.S.O. - Percorsi informativi e assistenziali per Affrontare le Sfide Sociosanitarie in Oncologia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

C - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

N - Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

→Ore dedicate

Numero ore totali

Di cui:

Numero ore collettive

Numero ore individuali

4

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il servizio di tutoraggio per ciascun volontario si articolerà in 3 fasi:

I° Fase: 2 ore di colloquio individuale

II° Fase: formazione collettiva suddivisa in 7 incontri di 2 ore ciascuno e 1 incontro di 3 ore (per un totale di 17 ore)

III° Fase: 2 ore di colloquio individuale

I colloqui individuali e le ore di formazione verranno svolti in modalità webinar live.

→ Attività di tutoraggio

Attività Obbligatorie

Le attività qui di seguito descritte sono state pensate per offrire al volontario momenti di autovalutazione e valutazione dell'esperienza di servizio civile e delle competenze acquisite.

Si procederà, poi, offrendo al candidato momenti di valutazione delle proprie competenze sia personali che professionali acquisite nel corso di tutta la propria vita, lo si guiderà nella compilazione dello strumento Business Model YOU per valutare i suoi punti di forza e di debolezza e guidarlo nella scelta di un percorso professionale che si adatti alle sue caratteristiche personali. I volontari verranno formati e preparati per affrontare un colloquio di lavoro e impareranno a presentare se stessi al meglio: dalla compilazione di un CV efficace fino al colloquio di selezione.

Si forniranno ai volontari anche opzioni alternative offrendo ore di tutoraggio e formazione sull'autoimprenditorialità, l'avvio all'impresa e la gestione del lavoro autonomo.

In ultimo si porrà l'accento su tutti i canali e gli strumenti digitali funzionali alla ricerca del lavoro. Dai social network ai portali digitali per la ricerca del lavoro. Il volontario imparerà a usare questi strumenti e a creare una propria identità digitale in linea con i suoi obiettivi di carriera.

Ore di tutoraggio individuale:

1. Autovalutazione dell'esperienza di volontariato: durante questo momento di tutoraggio il volontario verrà guidato nell'analisi dei vissuti psicologici ed emotivi legati all'esperienza del servizio civile e si metteranno in luce le competenze e le conoscenze apprese durante questa esperienza.

2. Bilancio di Competenze: nel corso di questo momento di tutoraggio si porterà avanti un percorso che permetterà di mettere a punto il progetto professionale del volontario attraverso l'analisi sistematica delle caratteristiche personali condotta con l'utilizzo di materiali strutturati quali test e schede di autoanalisi (come il metodo della SWOT Analysis Personale).

3. Definizione dell'obiettivo professionale: durante questo momento di tutoraggio verranno applicate tecniche proprie del Career Coaching e del Goal Map per definire l'obiettivo professionale del volontario. L'obiettivo di questo momento formativo è quello di definire e individuare le capacità del volontario e capire come poterle sfruttare al meglio all'interno di un contesto lavorativo.

METODOLOGIA: colloquio individuale e schede e questionari di autovalutazione.

Argomenti trattati durante le ore di tutoraggio collettivo:

1. Guida alla compilazione del CV:

- A cosa serve un cv
- Come si compila un cv per massimizzare la sua efficacia
- Tipologie di CV: modelli e Template
- Youthpass: cos'è e come si ottiene
- Che cosa guardano i selezionato
- Lettera di presentazione: cos'è e come scriverla

OBIETTIVI:

- Imparare a scrivere un CV efficace
- Imparare a scrivere una lettera di presentazione efficace
- Imparare a presentare se stessi evidenziando i propri punti di forza

2. Preparazione al colloquio di lavoro:

- Analisi del profilo ricercato
- Le domande più frequenti che vengono fatte durante i colloqui di lavoro e come rispondere
- Abbigliamento e comunicazione non verbale
- Strategie di comunicazione efficace

OBIETTIVI:

- Individuare i propri punti di forza e le potenzialità di miglioramento durante la fase del colloquio di lavoro
- Acquisire metodi e tecniche per una comunicazione strategica

3. Servizi per il lavoro pubblici e privati:

I centri per l'impiego (CPI): cosa sono e quali sono i servizi offerti

Agenzie per il lavoro (APL): cosa sono, quali sono i servizi offerti e in cosa si differenziano dai CPI.

OBIETTIVI:

- Conoscere quali sono i servizi per il lavoro in Italia
- Comprendere a quali servizi rivolgersi in base alle esigenze professionali specifiche

4. L'autoimprenditorialità:

- Che significa essere un lavoratore autonomo
- Il profilo ideale del lavoratore autonomo: mentalità e competenze
- I finanziamenti pubblici per l'autoimprenditorialità.

OBIETTIVI:

- Educare il volontario sui concetti base dell'avvio all'impresa
- Valutare e analizzare la figura del libero professionista come opportunità di lavoro alternativa
- Autovalutazione del potenziale imprenditoriale
- Conoscenza dei principali finanziamenti regionali e nazionali per l'autoimprenditorialità

5. Business Model YOU:

- Come progettare una carriera in linea con le caratteristiche personali del candidato.
- Personalità e ambiente
- Il ruolo del lavoro nella vita
- I 9 elementi di un modello di business personale
- Compilazione del Business Model YOU.

OBIETTIVI:

- Imparare a pensare in termini di Modello di Business e individuare così gli ingredienti fondamentali per raggiungere i propri obiettivi professionali
- Individuare metodi e risorse per l'attuazione del proprio progetto
- Individuare il settore professionale più in linea con le caratteristiche personali del volontario

6. Strumenti digitali per la ricerca del lavoro:

LinkedIn, Social Network e Portali digitali per la ricerca del lavoro: cosa sono, come si usano e come creare un profilo funzionale e accattivante per i selezionatori.

Identità digitale e Privacy.

OBIETTIVI:

- Acquisire nozioni tecniche per creare un'identità digitale in linea con i propri obiettivi di carriera
- Comprendere l'importanza e l'utilità del web e dei social network per la ricerca del lavoro
- Conoscere tutti gli strumenti digitali a disposizione dei candidati in cerca di lavoro

Attività Opzionali

Le ore di tutoraggio qui di seguito descritte sono state pensate per offrire al candidato una conoscenza

sulle diverse iniziative presenti sul territorio nazionale ed europeo per la facilitazione all'accesso nel mercato del lavoro.

Verranno presentati i diversi canali, sia pubblici che privati, di accesso al mercato del lavoro, i vari servizi offerti e le modalità di accesso.

Inoltre, offriremo ai volontari anche una formazione sulle competenze trasversali di base, quali comunicazione e gestione dello stress, per preparare il volontario non solo ad affrontare al meglio il colloquio di lavoro ma anche la propria vita professionale un volta ottenuto il lavoro il desiderato. Queste nozioni saranno fondamentali per gestire sia i propri flussi di lavoro che le relazioni con colleghi, superiori e sottoposti.

Ore di tutoraggio individuale:

1. Definizione del piano d'azione per la ricerca del lavoro: durante questo momento formativo si guiderà il volontario nel definire un piano d'azione per la ricerca del lavoro con l'individuazione di task e obiettivi a breve, medio e lungo termine. Il volontario verrà inoltre guidato nella valutazione del gap fra il ruolo professionale desiderato e il proprio profilo professionale per riuscire ad elaborare un piano di inserimento professionale nel settore desiderato che sia efficace e realizzabile.

METODOLOGIA: colloquio individuale e schede e questionari di autovalutazione.

Argomenti trattati durante le ore di tutoraggio collettivo:

1. Politiche attive del lavoro:

Le politiche attive: che cosa sono.

Le politiche attive nazionali e regionali.

OBIETTIVI:

Acquisire informazioni su bandi e progetti formativi e professionali a livello europeo, nazionale e regionale.

2. Principi base di comunicazione efficace:

- I canali comunicativi
- Parole, silenzi e gesti
- La comunicazione paraverbale
- Gli stili comunicativi
- Le domande: quali fare e quando farle

OBIETTIVI:

Utilizzare gli stili di comunicazione più adatti ai differenti contesti lavorativi

Ascoltare attentamente per comprendere e rispondere alle esigenze di clienti, colleghi e datori di lavoro

Costruire relazioni efficaci favorendo un clima lavorativo positivo

3. Gestione dello Stress:

- Lo stress: cos'è, cause e conseguenze
- L'impatto delle nostre emozioni sulla vita privata e lavorativa
- Pensiero funzionale e disfunzionale
- Il governo del pensiero nella gestione dello stress
- La gestione dello stress sul posto di lavoro

OBIETTIVI:

Acquisire consapevolezza delle proprie modalità di gestione dello stress

Imparare a riconoscere situazioni stressanti sul luogo di lavoro e ad affrontarle in maniera proattiva ed efficace

Acquisire un vero e proprio metodo per la gestione dello stress